

CONSORZIO informa

postatarget
creative

NAZ/229/2008

Posteitaliane

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE 2011-2012

CAMPI BIENZIO

Un grande parco nelle aree di laminazione

Il taglio del nastro della primavera scorsa ha concluso i lavori progettati e portati avanti a partire dall'alluvione del 1991



Da sinistra: Gianni Gianassi, sindaco di Sesto Fiorentino; Adriano Chini, sindaco di Campi Bisenzio; Alessio Biagioli, sindaco di Calenzano; Marco Bottino, presidente Consorzio Bonifica Area Fiorentina; Federico La Placa, assessore ambiente Comune di Signa.

È stata inaugurata la scorsa primavera la nuova area verde creata all'interno delle aree di laminazione di San Donnino, a Campi Bisenzio. Si è concluso così un progetto che ha permesso di ottenere due diversi obiettivi: aumentare la sicurezza idraulica di Campi Bisenzio e creare una nuova zona di verde attrezzato. Le aree di laminazione di San Donnino sono in grado di contenere complessivamente 82.900 metri cubi di acqua che, in caso di necessità, allagano una superficie di 8,27 ettari. Sono attive già da diversi anni, dopo essere state progettate dal Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, realizzate in più lotti e finanziate dalla Regione Toscana (930mila euro),

insieme alla Società Autostrade per l'Italia SpA (1,7 milioni di euro), nell'ambito di un programma di assetto idraulico concordato con la Provincia di Firenze e con il Comune di Campi Bisenzio. Servono a dare maggiore sicurezza al sistema delle acque basse e quindi a una vasta area di insediamenti produttivi e residenziali a San Donnino e a San Piero a Ponti, garantendo al canale collettore delle acque basse un bacino nel quale

far defluire le acque in caso di piena. Dalla primavera scorsa, grazie alla sinergia fra il Comune di Campi Bisenzio e il Consorzio di Bonifica, questa zona si è trasformata in un grande giardino accessibile al pubblico. L'area verde si estende infatti su circa 18 ettari ed è stata arricchita con 635 alberi, oltre 5mila arbusti, 1,7 km di pista ciclabile, due passerelle pedonali e quasi sette ettari di prati.

“A partire dall'alluvione del novembre 1991, che colpì con forza proprio Campi Bisenzio - ha spiegato il presidente del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, Marco Bottino - sono stati avviati progetti e studi per migliorare la sicurezza della popolazione e degli insediamenti produttivi e residenziali della Piana Fiorentina. Da allora, il Comune di Campi Bisenzio, il Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, la Regione Toscana e la Provincia di Firenze, hanno realizzato importanti opere idrauliche di prevenzione. Con questo taglio del nastro si è completata una nuova fase, trasformando queste aree essenziali per la sicurezza idraulica *continua a pagina 3*



L'INTERVENTO

“ConSORZI in piena attività Aspettando l'attesa riforma”

Parla il presidente dell'Area Fiorentina, Marco Bottino
Il 2012 porterà importanti novità nel settore della difesa del suolo

“Il 2012 sarà l'anno dell'attesa riforma della difesa del suolo e dell'attività della bonifica, annunciata in più occasioni dalla Regione Toscana. Un passo che verrà compiuto dopo un anno, il 2011, segnato da disastri

e emergenze, in Lunigiana come a Genova e in altre zone del Paese. In tutti questi casi, i Consorzi di Bonifica, pur non essendo competenti nei territori colpiti dai disastri, si sono mossi per soccorrere la popola-

zione e per portare idrovore, uomini e mezzi a supporto di chi gestiva l'emergenza. Contemporaneamente, nelle aree di propria competenza, i Consorzi hanno lavorato duramente, in silenzio e lontano dai riflettori mediatici, per evitare che molte altre zone della Toscana si trovassero a subire allagamenti e tracimazioni. Molti argini sono stati rafforzati, sono entrati in funzione impianti idrovori, paratoie e casse d'espansione. Come ogni anno è stata poi eseguita la *continua a pagina 3*



Una nuova area verde
con giochi e attrezzature
è stata creata all'interno
delle casse di espansione
presenti a San Donnino

10

IN QUESTO NUMERO 10

(2)
**Fiesole, manutenzione
su Mugnone e Mugnoncello**

**Neve, il Consorzio
per l'emergenza**

(4)
**Signa, un argine più forte
per il fiume Arno**

(5)
**Sesto Fiorentino, interventi
su Zambra e Fonte Mezzina**

**Fiesole, Mugnone e Riorbico
diventano più sicuri**

(6)
**Calenzano, una nuova soglia
sul torrente Marina**

(7)
**Campi Bisenzio, una webcam
sul Fosso Reale**

**Aeroporto, la pista parallela
e l'assetto idraulico della Piana**

(8)
**Maltempo, impianti in funzione
e nessun danno**

Mezzi in azione per la neve

A partire dal primo pomeriggio di venerdì 3 febbraio la Protezione Civile del Comune di Calenzano ha richiesto l'intervento del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina per risolvere due situazioni di grave disagio causate dall'emergenza maltempo. In particolare risultavano non raggiungibili a causa della neve la località Case Spugnoli, nell'alta valle del Chiosina, e la località Saletto, nella valle del Marinella di Legri, in località Volmiano. In entrambe le situazioni, il forte vento aveva accumulato grandi quantità di neve. Inoltre, a causa delle difficili condizioni operative e degli spazi ristretti, gli ordinari mezzi spalaneve non erano in grado di operare. Il Consorzio ha quindi attivato il proprio personale in reperibilità e portato in zona un escavatore cingolato e uno gommato che, lavorando nella serata di venerdì e nella mattinata di sabato, sono riusciti a riaprire le viabilità di accesso alle abitazioni altrimenti isolate. In località Case Spugnoli non è stato possibile completare interamente il lavoro nella giornata di sabato in quanto la carreggiata particolarmente ristretta in corrispondenza di una curva ha impedito il transito del mezzo d'opera consortile. L'intervento è stato quindi completato da un altro mezzo di dimensioni ridotte. Anche nei giorni successivi, i mezzi del Consorzio sono rimasti in località Saletto, per poter entrare subito in funzione se necessario.



SOLIDARIETÀ

Solidarietà per la gente della Lunigiana

Un gesto di solidarietà per le popolazioni della Lunigiana. Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, in accordo con l'Urbat (l'Unione dei Consorzi di Bonifica della Toscana) ha deciso di rinunciare lo scorso Natale al tradizionale invio di biglietti di auguri in formato cartaceo, sostituendoli con semplici e più economiche mail. I soldi risparmiati eliminando le spese di stampa e di spedizione sono stati devoluti alle popolazioni della Lunigiana colpite dalle piogge eccezionali dello scorso ottobre. Una zona che esula dalle competenze dei Consorzi, ma che li ha visti subito in prima linea per aiutare le popolazioni locali.

Chiaro dei Limicoli Nasce un nuovo lago al Podere Querciola

Il piccolo bacino è nato grazie alla collaborazione fra Legambiente e Consorzio di Bonifica. Permette di proteggere e osservare tante specie animali e vegetali tipiche della zona

È stato realizzato all'interno dell'Anpil Podere Querciola, il "Chiaro dei Limicoli" (o beccaccinaia), ovvero un nuovo specchio d'acqua progettato per favorire la presenza degli uccelli acquatici e, più in generale, della flora e della fauna locali.

Il chiaro (ovvero il piccolo lago) è stato realizzato da Legambiente e

dal Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, che già avevano collaborato in passato nella creazione di uno specchio d'acqua per gli anfibi tipici della Piana, che qui hanno trovato un habitat perfetto. Così, oggi, nell'Anpil Podere Querciola si possono trovare tante specie autoctone, come il rospo smeraldino, la raganella,



Le strutture per l'osservazione dei uccelli tipici della Piana



Lo specchio d'acqua recentemente realizzato

il tritone comune e quello crestato. Nello stagno per anfibi, e in altri più piccoli successivamente realizzati, sono state poi trapiantate piante acquatiche autoctone recuperate da specchi d'acqua destinati alla cementificazione, che hanno dato vita a un ambiente particolarmente invitante per tutta una serie di specie di fauna minore, come libellule (censite 32 specie diverse) e insetti acquatici.

La realizzazione del "Chiaro dei Limicoli" è stata pensata proprio in funzione di un ulteriore sviluppo della fauna e della flora, per ampliare la gamma degli habitat disponibili, con un'area di acque basse dedicata proprio a tutti quegli uccelli che prediligono le zone a metà fra bagnato e asciutto, dette appunto aree di "limo".

Il lavoro di realizzazione del "Chiaro dei Limicoli" è stato eseguito direttamente con personale e mezzi consortili, seguendo le indicazioni fornite

dai responsabili di Legambiente, ed è consistito nella rimodellazione locale di alcune aree interne all'Anpil. È importante sapere che la check list degli uccelli del parco della Querciola vede ben 176 specie diverse di volatili osservati (e quasi tutti fotografati) nell'arco dei dodici mesi, fra stanziali (oltre 90) e di passo. Con le attività di monitoraggio, effettuate principalmente sui passeriformi attraverso l'inanellamento, è stato possibile osservare come alcuni animali migratori si ripresentino anno dopo anno nella stessa area. Specie simbolo della Querciola sono gli aironi e i cavalieri d'Italia, questi ultimi sempre presenti con una nutrita colonia nidificante fra marzo e agosto. Proprio nei giorni successivi all'inaugurazione del "Chiaro" è stato avvistato inoltre il primo vero "limicolo" che si alimentava nel nuovo specchio d'acqua: si trattava di un bellissimo Piovanello Pancianera in abito invernale.

FIESOLE

Torrenti Mugnone e Mugnoncello È scattata l'ora della manutenzione

Altri interventi importanti sono previsti anche sul fosso della Maddalena, sul Cepparello e sul Sambre

Lavori di manutenzione in corso, a Fiesole, sul torrente Mugnone. A seguito di una serie di sopralluoghi congiunti con i tecnici del Comune di Fiesole, il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha individuato i tratti dei corsi d'acqua che necessitano d'interventi di sfalcio della vegetazione, decespugliamento e abbattimento di alberature pericolose. Tutti lavori indispensabili per rendere i corsi d'acqua vivibili, ma soprattutto

sicuri, evitando che la vegetazione infestante possa ostruirli nei momenti di piena. In queste settimane sono partiti i lavori sul Mugnone, per un importo di 34.500 euro. Ma altri interventi importanti sono previsti anche su: il Torrente Mugnoncello (in corrispondenza degli attraversamenti e in prossimità dello sbocco nel Mugnone), il fosso delle Maddalena (dall'immissione nel Mugnone alla via Faentina), il fosso Cepparello

(dall'immissione nel Mugnone alla Faentina), il torrente Sambre. Fino a qualche anno fa, sui corsi d'acqua tributari del fiume Arno, questi lavori, indispensabili per la sicurezza idraulica, venivano finanziati dagli enti pubblici con specifici accordi con il Consorzio, che eseguiva poi materialmente gli interventi (in particolare nel Comune di Firenze su un'area di 4.263 ettari, a Fiesole per 4.194 ettari, a Pontassieve per 6.568



Un altro scorcio del Mugnone

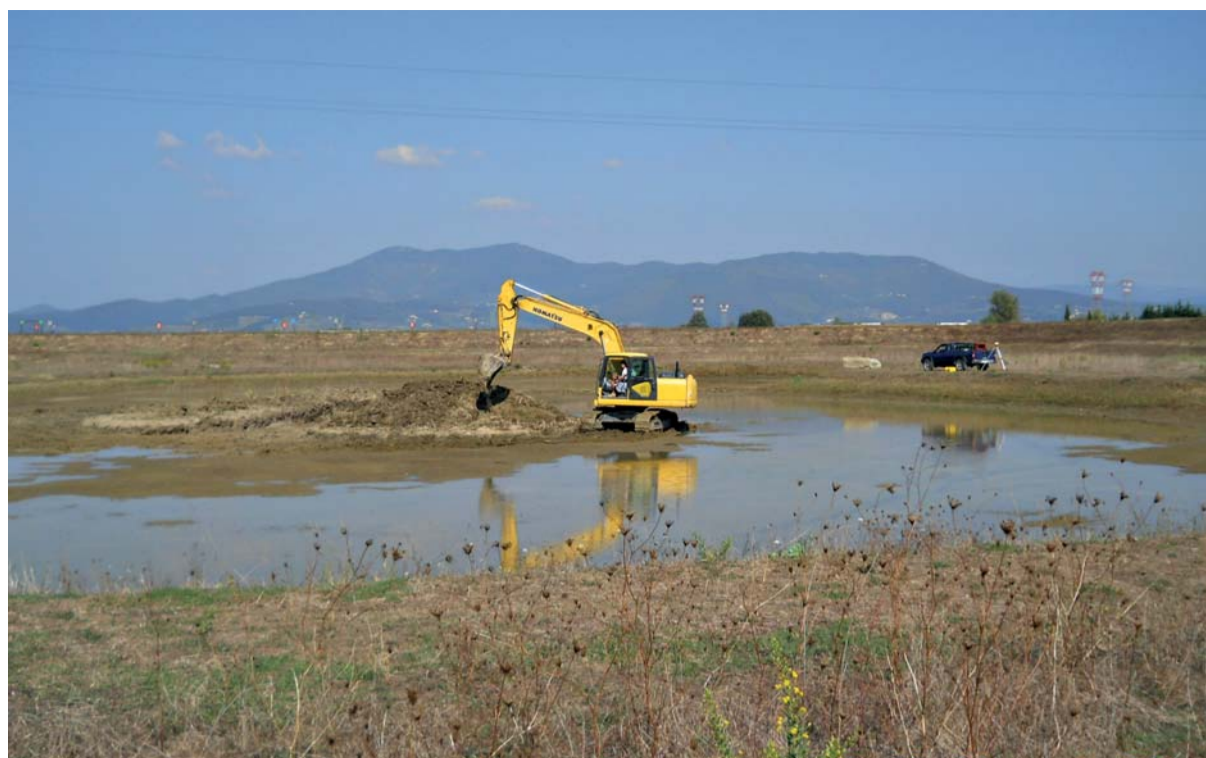


Mezzi consortili in azione sul torrente Mugnone

ettari, a Sesto Fiorentino per 1.003 ettari e a Vaglia per 923 ettari). A partire dal 2009 però, data la progressiva riduzione delle risorse economiche disponibili per le amministrazioni locali, non è stato possibile procedere al rinnovo degli accordi, né quindi effettuare interventi di manutenzione organici sistematici e programmati sul reticolo. Gli interventi avvengono quindi con minor frequenza rispetto al passato, focalizzandosi sulle zone di maggior necessità. Relativamente ai lavori in corso sul Mugnone proprio in queste settimane, interessano tutto il tratto da Pian di Mugnone fino alla località Sant'Andrea a Sveglia alle Caldine. La loro conclusione è prevista per la fine di marzo 2012. Gli interventi verranno eseguiti direttamente dai mezzi del Consorzio per la parte meccanizzata con il ricorso ad interventi manuali nelle tratte inaccessibili ai mezzi d'opera.

in zone di verde attrezzato a disposizione dei cittadini".
 "Quest'area ha aggiunto un ulteriore tassello al mosaico di verde pubblico che in questi anni abbiamo voluto disegnare, e ha confermato l'importanza della collaborazione con il Consorzio di Bonifica - ha affermato il sindaco di Campi Bisenzio, Adriano Chini - sia per mettere in sicurezza il territorio che per allargare l'offerta di spazi verdi dove i cittadini possano organizzare, liberamente e serenamente, il loro tempo libero all'aperto. È un altro passo verso la città vivibile e vissuta".
 Il programma dell'inaugurazione ha preso il via con il taglio del nastro, la dimostrazione di manutenzione da parte del personale del Consorzio di Bonifica e la visita guidata dell'Oasi Wwf a cura di Carlo Scoccianti.

Per l'occasione sono intervenuti l'assessore della Provincia di Firenze Renzo Crescioli, il sindaco di Campi Bisenzio Adriano Chini, il sindaco di Calenzano Alessio Biagioli, quello di Sesto Fiorentino Gianni Gianassi e il primo cittadino di Signa Alberto Cristianini, vari membri delle loro giunte, insieme al presidente Urvat (Unione regionale dei Consorzi di Bonifica della Toscana) Fortunato Angelini e al presidente del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina Marco Bottino. Non sono mancati giochi e animazione per i più piccoli, con giocolieri, aquiloni, palloncini e infine fettunta per tutti offerta dal Circolo Arci San Donnino. Uno stand del Consorzio ha permesso di scoprire la "storia" delle casse di espansione e del loro sviluppo nel corso degli anni.



Un'immagine scattata durante i lavori nelle aree di laminazione di San Donnino

L'INTERVENTO *segue dalla pagina 1*



Un mezzo al lavoro sul Bisenzio

necessaria manutenzione a un esteso reticolo per garantire il corretto deflusso delle acque. E anche se, come dice il proverbio, fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce, il lavoro dei Consorzi di Bonifica ha portato risultati concreti, in aree che avrebbero altrimenti davvero rischiato di subire danni gravi. Un risultato, questo, che è stato riconosciuto anche a livello istituzionale.
 La speranza è che questo lavoro non cada nel dimenticatoio, ora che si tratta di decidere concretamente sul futuro dei Consorzi di Bonifica. Non siamo mai stati contrari a uno snellimento degli organismi esistenti, a una razionalizzazione di ruoli e competenze. Tanti (forse troppi) sono infatti gli enti che si trovano a gestire la sicurezza idraulica e l'assetto idrogeologico operando su fiumi, fossi e canali. Ben venga dunque una loro razionalizzazione, che tenga però conto delle effettive competenze, capacità e potenzialità.
 I Consorzi di Bonifica sono realtà strettamente operative, che possono contare su uomini (ingegneri, tecnici e progettisti, ma soprattutto operai) in grado di progettare e svolgere fattivamente i lavori. Sono presenti sul territorio e hanno una conoscenza capillare di corsi d'acqua, torrenti e canali anche minori (ma non per questo meno pericolosi, se non gestiti e mantenuti in modo corretto). Gli interventi sono portati avanti grazie al tributo di bonifica che, con i costanti tagli delle risorse pubbliche, costituisce una parte fondamentale delle risorse disponibili su scala regionale per la difesa del suolo.

E questo fra i consorziati e fra i semplici cittadini viene sempre più percepito: che il tributo è strumento necessario per assicurare la sicurezza idraulica, sul cui utilizzo chiedere conto, piuttosto che contestarne la liceità. È chiaro che i Consorzi lavorano, e lavorano nella manutenzione delle opere preesistenti eseguite con finanziamento pubblico, nel periodico scavo ed espurgo di fiumi, fossi e canali, nei controlli e verifiche, nel taglio della vegetazione per prevenire esondazioni in pianura e frane nei terreni collinari, nonché al fine di preservare gli ecosistemi fluviali. Questi interventi vengono effettuati con cadenza programmata e periodica, utilizzando prevalentemente personale e mezzi propri dei Consorzi o attraverso convenzioni con cooperative agricole forestali o coltivatori diretti. Non gravano sul contributo le ulteriori attività effettuate dal Consorzio per conto di altri enti e regolate da convenzioni, accordi di programma, protocolli d'intesa e altro. Le spese per la manutenzione straordinaria e per nuove opere (a norma di legge) sono infatti finanziate con risorse provenienti da enti pubblici, con l'eventuale compartecipazione dei Consorzi.
 Il contributo al Consorzio di Bonifica ha poi un altro vantaggio: non viene pagato da tutti i cittadini, ma solo dai proprietari di immobili e terreni che traggono un beneficio reale (in termini di sicurezza idraulica) dall'attività consortile. Non solo, ma l'entità del tributo è valutata proprio in proporzione a tale beneficio. Insomma, in un periodo in cui si

parla spesso di "tasse di scopo" come un miraggio e un traguardo da raggiungere, il tributo di bonifica è in fondo proprio questo: una tassa di scopo, peraltro interamente deducibile dal reddito in occasione della denuncia annuale. Ed è proprio questa modernità e attualità di un istituto ultracentenario che la rende, non indenne da critiche e migliorabile, ma comunque punto fermo nella gestione del territorio e nella sicurezza idraulica delle nostre comunità.
 Per questo abbiamo dato e diamo al presidente della Regione Enrico Rossi e all'assessore Anna Rita Brammerini la disponibilità ad entrare nel merito di una riforma vera, che garantisca alla Toscana anche meno Consorzi di Bonifica, ma egualmente efficienti. Solo in questo modo si assicurerà ai cittadini e alle amministrazioni comunali di avere comunque vicino delle sentinelle importanti e attente rispetto a eventi che sempre con maggiore frequenza si verificano e per contrastare i quali occorrono risorse crescenti. La richiesta che avanziamo alla Regione è di una riforma che ci consenta di investire le risorse derivanti dai tributi consortili e dai finanziamenti pubblici con oculatezza e rapidità, per garantire ai cittadini e alle imprese un territorio sicuro, nel quale poter operare e vivere in modo equilibrato e sostenibile".

MARCO BOTTINO
 presidente Consorzio di Bonifica Area Fiorentina



Il presidente Marco Bottino

CALENZANO

Manutenzione conclusa su Marinella e fosso Vezzano



Sono stati ultimati a novembre i lavori di sfalcio sul Marinella di Legri, a Legri appunto, e sul fosso di Vezzano a Carraia, entrambi nel Comune di Calenzano. Le operazioni di sfalcio consistono nel taglio selettivo della vegetazione infestante o pericolosa, in modo da limitare il rischio di ostruzione dei corsi d'acqua nei momenti di piena e da migliorare il deflusso verso valle. Sul Marinella di Legri e sul fosso di Vezzano, i lavori, prevalentemente a mano, sono stati effettuati dal personale delle cooperative agricole forestali incaricate dal Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina. Il torrente Marinella di Legri è stato interessato dagli interventi nella tratta che attraversa l'omonimo centro abitato per circa 800 metri, oltre che nel tratto immediatamente a monte della briglia di Davanzello (per circa 40 metri) e all'immissione del fosso di Folignano (per circa 35 metri). In questo caso, sono state abbattute

le alberature considerate pericolose o per la loro posizione o per lo stato di conservazione. Inoltre, sono stati rimossi dall'alveo e dalle sponde i rifiuti presenti. Sul fosso di Vezzano, affluente in destra del torrente Marina, sono state abbattute numerose piante arboree, per la maggior parte di modeste dimensioni. La tratta interessata dagli interventi è quella compresa tra lo sbocco nel torrente Marina e circa 400 metri verso monte. In questo caso, le operazioni di sfalcio hanno anche evidenziato l'inadeguatezza delle opere di attraversamento, che dovranno quindi essere soggette a ulteriori lavori. "Queste manutenzioni permettono di abbattere il rischio idraulico - spiega il vicepresidente del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, Paolo Pinetti -. Facendo prevenzione si tolgono dall'alveo i tronchi e i grossi rami che potrebbero creare problemi al defluire delle acque in caso di forti piogge".

Consorzio in Fiera



Ogni anno, il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina cerca di partecipare a eventi e iniziative utili a rafforzare il rapporto con i cittadini e a mettersi a loro disposizione per informazioni e chiarimenti. Per questo, nel 2011, ha preso parte ad aprile alla "Fiera di Primavera" di Sesto Fiorentino, la manifestazione, organizzata dall'amministrazione comunale sestese.

Il mese successivo, il Consorzio ha partecipato, insieme all'Urbat (Unione regionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione della Toscana) a "Terra Futura", la mostra convegno internazionale delle buone pratiche di sostenibilità ambientale, economica e sociale alla Fortezza da Basso di Firenze. Sempre con l'Urbat, il Consorzio ha preso parte anche a "Dire e Fare", rassegna dedicata all'innovazione nella pubblica amministrazione.

INIZIATIVE

Puliamo il mondo parte dai fiumi



Anche il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina è stato protagonista, insieme agli altri Consorzi toscani, dell'edizione 2011 di Puliamo il Mondo. Dal Casentino a Firenze, al Valdarno inferiore, i volontari di Legambiente, insieme all'Associazione per l'Arno, hanno ripulito le sponde del fiume dai rifiuti e dal degrado.

In occasione della manifestazione Expo Rurale 2011 promossa dalla Regione Toscana, i volontari di Legambiente si sono ritrovati al piazzale Kennedy insieme alle sezioni soci Coop, all'Associazione per l'Arno, Arci, Uisp, Urbat (Consorzi di Bonifica), Coldiretti e ai titolari e dipendenti dell'azienda Kpmg per pulire gli argini partendo dal parco delle Cascine di Firenze.

Un argine rafforzato per l'Arno

L'intervento è stato finanziato dalla Provincia di Firenze per circa 210mila euro

Progetto e realizzazione dei lavori sono stati curati dal Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina



L'inaugurazione degli interventi alla presenza del sindaco di Signa Alberto Cristianini, degli assessori Federico La Placa e Giovanni Bellini, del presidente del Consorzio Marco Bottino e dell'assessore provinciale Renzo Crescioli

Argine più forte lungo il fiume Arno, nel tratto che attraversa il Comune di Signa. Sono terminati a ottobre i lavori sulla riva destra del fiume, a valle della confluenza col Bisenzio. I cantieri, iniziati nel giugno del 2010, sono stati finanziati dalla Provincia di Firenze, con una spesa di circa 210mila euro, che è stata essenziale per permettere di portare avanti questo importante intervento per la sicurezza idraulica della zona. Il progetto, elaborato dal Consorzio

di Bonifica dell'Area Fiorentina in collaborazione con i tecnici della Direzione Difesa del Suolo della Provincia, ha migliorato l'accessibilità della riva destra dell'argine dell'Arno (a valle della passerella pedonale che collega Signa e Lastra a Signa) rendendola percorribile ai mezzi consortili che periodicamente devono fare la manutenzione delle sponde e facilitandone anche l'uso da parte dei pedoni. Successivamente, sono state ringrossate le arginature,

creando le condizioni per permettere il loro futuro innalzamento dalla attuale quota media di 39,25 metri sul livello del mare a 40,50 metri slm. In questo modo, gli argini del tratto in questione saranno in grado di affrontare in sicurezza le piene dell'Arno con tempi di ritorno superiori ai 200 anni.

Il materiale necessario a rinforzare le arginature è stato ricavato, al 50%, dalla golena dell'Arno e per l'altra metà dalla cassa di laminazione di San Donnino, a Campi Bisenzio, dove lo stesso Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha realizzato un'area umida permanente con finalità ambientali. Grazie ai lavori, sono diventate infine accessibili ai mezzi meccanici le "chiaviche" che controllano il sistema di drenaggio delle acque che arrivano dalla collina retrostante e che finiscono in Arno. Oggi, queste strutture devono essere attivate a mano, ma l'intervento del Consorzio ha aperto la strada alla loro futura elettrificazione. Fra gli "effetti collaterali" sicuramente positivi dei lavori, ci sono stati la pulizia dell'argine da recinzioni, baracche e vegetazione infestante e la creazione di una pista di servizio

CAMPI BISENZIO

Deviato il corso del Vecchio Garille

Il canale è stato spostato all'esterno dell'oasi di Focognano in modo da tutelare meglio la flora e la fauna dell'area verde



Nuovo percorso per il canale Vecchio Garille, a Campi Bisenzio. Sono stati effettuati la scorsa primavera i lavori per spostare un tratto del corso d'acqua lungo circa 580 metri. Gli interventi sono diventati necessari dopo i gravi danni alle sponde del Vecchio Garille, provocati dalle piogge straordinarie dell'inverno 2008 e 2009, nel tratto compreso tra l'attraversamento della strada provinciale Pratese e quello della via di Focognano. Per questo, già nel marzo 2009, il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina aveva redatto un verbale d'urgenza per il ripristino della geometria originale del canale, in modo da evitare la parziale ostruzione della sezione d'alveo. Il progetto ha però dovuto tenere conto della collocazione del corso

che si inserisce nel contesto del previsto percorso pedociclabile Signa-Montelupo.

"Questo intervento - ha detto Renzo Crescioli, assessore all'ambiente e alla difesa del suolo della Provincia di Firenze - oltre a segnare una fruttuosa collaborazione tra Consorzio e Provincia di Firenze, rappresenta un positivo modello in cui si tengono insieme interventi per la messa in sicurezza idraulica e interventi di riqualificazione delle sponde che ne garantiscono la fruibilità ai cittadini. Prosegue in questo modo il nostro impegno per rendere l'Arno e gli altri corsi d'acqua della provincia, non un pericolo ma un'opportunità per il nostro territorio".

"Consolidare un argine, migliorare la qualità del territorio e favorire la mobilità ciclopeditone: siamo orgogliosi di avere raggiunto tre risultati nell'ambito di questi lavori - ha detto il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, Marco Bottino -. L'attenzione al nostro principale corso d'acqua unisce la Provincia, il Comune e il Consorzio da tanti anni. Pur nell'esiguità dei fondi, il livello dell'attenzione non si abbassa".

"Siamo molto soddisfatti per questo intervento che migliora la sicurezza del territorio - hanno affermato l'assessore all'ambiente di Signa, Federico La Placa e il sindaco Alberto Cristianini -. Ulteriori lavori porteranno all'ampliamento dell'impianto di Castelletti, al potenziamento degli argini dell'Ombrone e al rafforzamento, già in corso, degli argini del Bisenzio".

d'acqua: l'area d'intervento ricadeva infatti all'interno dell'Anpil Stagni di Focognano che a sua volta è al centro del Sic (Sito di Importanza Comunitaria) "Stagni della Piana Fiorentina", in un'area recentemente divenuta anche zona di protezione speciale (Zps) per l'avifauna. Per questo, piuttosto che dare vita a un cantiere all'interno dell'oasi, si è preferito deviare un tratto del canale Vecchio Garille, a valle degli stagni di Focognano. La proposta avanzata dal Consorzio è stata accolta favorevolmente sia dal Comune di Campi Bisenzio che dalla Regione Toscana. In questo modo, con costi pari a quelli degli interventi di ripristino, è stato possibile spostare il canale e utilizzare la terra di scavo per realizzare l'argine di mascheramento del nuovo lago "Garille" ampliando così l'oasi di Focognano. Il tutto in linea con il progetto dell'oasi redatto ed approvato dal Comune di Campi Bisenzio. In questo modo, i cantieri hanno avuto un impatto limitato sulla flora e sulla fauna dell'area protetta. La deviazione si sviluppa parallelamente alla strada vicinale del Ronco e confluisce, con una curva dolce, nel vecchio letto del canale. La nuova sezione è a forma di trapezio e ha, nei tratti di raccordo, un rivestimento in massi.

Il progetto non ha reso necessario alcun esproprio, dato che le aree interessate sono dell'amministrazione comunale campigiana.

I lavori, per un costo complessivo di 137.850 euro, sono stati finanziati dalla Regione Toscana.



La preparazione del nuovo tratto del Vecchio Garille all'esterno dell'oasi

Mugnone e Riorbico diventano più sicuri

I lavori permetteranno di dotare di guard rail un tratto di via del Paretaio che ne era privo, in località "Il Fossato"

In partenza l'intervento del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina anche sul fosso Ponticello per consolidare le sponde



La briglia in località Sant'Andrea a Sveglia, sul Mugnone, prima dei lavori

Sono quasi conclusi i lavori del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina per migliorare la sicurezza dei fossi Riorbico e Ponticello, nel Comune di Fiesole. L'intervento riguarda in particolare la sistemazione della porzione di Riorbico che costeggia via del Paretaio (circa 60 metri), in località "Il Fossato". In questo tratto mancavano infatti i parapetti al servizio della strada, ma anche protezioni o opere di sostegno della sponda fluviale. Inoltre, la via presentava da tempo segni di cedimento dovuti all'erosione dell'acqua. Queste problematiche sono emerse durante alcuni sopralluoghi mirati eseguiti dai tecnici del Consorzio e del Comune di Fiesole. Una situazione analoga è stata evidenziata sul Fosso Ponticello, visto che la tratta compresa fra via Faentina e lo sbocco nel Mugnone presentava frane e smottamenti.

Il progetto del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha portato quindi anche al consolidamento e alla regolarizzazione delle sponde del Fosso Ponticello, in località il Bersaglio, con la sistemazione di un basamento in pietra e la riprofilatura degli argini. Inoltre, è stata consolidata una briglia particolarmente danneggiata sul torrente Mugnone, a valle dell'attraversamento della ferrovia Faentina.

Tornando al Riorbico, anche la sponda sinistra del torrente è stata consolidata grazie a un muro di sostegno in pietra e calcestruzzo (corredato da un parapetto), in modo da impedire l'erosione e la conseguente formazione di cedimenti lungo la carreggiata. Sempre per evitare l'erosione, sono state realizzate tre soglie di fondo che, costringendo l'acqua a dei salti di quota, limite-



La stessa briglia dopo la conclusione dei lavori

ranno il trascinamento dei materiali verso valle.

A completamento degli interventi si prevede infine la sistemazione di una protezione stradale con guard rail provvisto di corrimano superiore a servizio dei pedoni.

"Sono opere solo apparentemente di minore importanza - dichiara il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, Marco Bottino - che per noi rappresentano una fetta importante della messa in sicurezza del territorio del Comune di Fiesole. Riteniamo poi ancora più importante che alcuni problemi siano emersi durante le cicliche pulizie dell'alveo e delle sponde che effettuiamo, segno che sempre più fondi vanno investiti nella manutenzione, per evitare il crearsi di grossi disagi legati alla precipitazioni stagionali". "Si tratta di un intervento importante per la salvaguardia dell'ambiente del territorio fiesolano - afferma l'assessore all'ambiente del Comune di Fiesole, Luciano Orsecci -. I lavori, che vedono la collaborazione degli uffici tecnici del Comune di Fiesole e del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, porteranno al miglioramento ambientale di un territorio importante da un punto di vista paesaggistico come quello attraversato dai fossi di Riorbico e Ponticello e della via del Paretaio".

Per i lavori è prevista una spesa complessiva di 127.500 euro, coperta per l'85% da un finanziamento della Regione Toscana e per il 15% dalle economie derivanti dai lavori di manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua di Fiesole (eseguiti in base all'accordo fra Comune di Fiesole, Provincia di Firenze e Consorzio).

SESTO FIORENTINO

Zambra, Fosso di Fonte Mezzina e Borro delle Catese Tanti interventi su tre diversi corsi d'acqua del territorio

I cantieri sono stati portati avanti dal Consorzio con fondi propri e della Regione Toscana

Interventi importanti sul torrente Zambra, sul Fosso di Fonte Mezzina e sul Borro delle Catese, tutti nel Comune di Sesto Fiorentino.

Nell'ottobre 2010, il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha redatto un progetto esecutivo per vari lavori sui tre corsi d'acqua, presentandolo alla Regione per i relativi finanziamenti.

Nel caso del Borro delle Catese, i cantieri hanno riguardato il tratto del corso d'acqua che parte dall'intersezione con il Rimaggio e prosegue verso monte per circa 800 metri.

In quest'area, i muri in pietra che delimitano l'alveo presentavano, in vari punti, un pessimo stato di conservazione o erano parzialmente crollati. L'intervento progettato e realizzato dal Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha permesso di demolire del tutto le porzioni danneggiate per ricostruirle. In questo modo, verrà evitato il problema dell'ostruzione del corso d'acqua causato dalle frane dei muri arginali e dei terreni retrostanti. Inoltre, sono state realizzate quattro soglie per

rallentare la velocità di scorrimento dell'acqua e ridurre i fenomeni di erosione. Sul Borro di Fonte Mezzina, gli interventi sono stati di due tipi: il restauro dei muri in pietra a monte della via di Fonte Mezzina, in precario stato di conservazione; il ripristino dell'alveo del torrente invaso da terra.

Sullo Zambra infine, si è proceduto al consolidamento delle tre briglie esistenti a monte di via Fratelli Rosselli, alzandole e modificandole in modo da migliorare il deflusso delle acque e stabilizzare l'erosione del fondo. Sono state consolidate le sponde adeguando la sezione d'alveo tra le briglie ed è stata ripristinata la rampa d'accesso all'alveo del corso d'acqua dalla stessa via Fratelli Rosselli.

Per il complesso degli interventi su Zambra, Borro di Fonte Mezzina e Borro delle Catese, la spesa è stata di 100mila euro. I fondi necessari sono stati stanziati dalla Regione Toscana (73.100 euro) e dallo stesso Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina (26.900 euro).



Due immagini dei lavori sullo Zambra

Una nuova "soglia" sul Torrente Marina

L'ha completata la scorsa estate, a Calenzano, il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina



Prima: le operazioni di costruzione della nuova soglia



Dopo: la soglia completata e suoi effetti sull'ossigenazione delle acque

Si sono conclusi a luglio i lavori del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina per la realizzazione di una nuova soglia sul Torrente Marina, a Calenzano. L'opera, una sorta di grande scalino realizzato in pietra, costringe l'acqua del torrente a un salto di quota. Questo ha il duplice effetto di migliorare l'ossigenazione del corso d'acqua (essenziale soprattutto in estate per evitare le morie di pesci e la sofferenza dell'ecosistema) e di arrestare la discesa di detriti verso valle. La soglia inoltre crea un guado, che permette ai mezzi del Consorzio di Bonifica di attraversare il fiume e di passare da una sponda all'altra in modo agevole, in occasione dei vari interventi di manutenzione e sfalcio della vegetazione. La soglia è stata costruita in pietra, a monte della cassa d'espansione "La Gora", e si sviluppa per circa 22

metri, con una larghezza massima di 3,5 metri. Infine, una rampa in terra è stata realizzata in corrispondenza della briglia sul torrente Marina per rendere più agevole la percorrenza ai mezzi consortili. "Con questa opera - ha detto il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, Paolo Pineti - continua l'opera di manutenzione e riqualificazione sui corsi di acqua del territorio comunale di Calenzano. Purtroppo, le azioni da intraprendere sono molteplici, il reticolo in manutenzione è vasto e denso di problematiche. Le risorse sono sempre più scarse, ma confermiamo il nostro impegno per proseguire in modo organico e continuativo una diffusa attività di manutenzione intrapresa". I costi dei lavori, per un totale di 70mila euro, sono stati interamente a carico del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina.



Il guado nato grazie all'intervento consortile

Valvola antiriflusso a Carraia

Una valvola antiriflusso per cercare di risolvere il problema degli allagamenti nell'abitato di Carraia, a Calenzano.

Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, pur non essendo direttamente competente in materia (trattandosi di problemi fognari), è intervenuto, lo scorso inverno, su richiesta dell'amministrazione comunale di Calenzano, per cercare di trovare una soluzione.

Dopo gli eventi meteorologici di marzo 2011, durante i quali si erano registrati a Carraia numerosi allagamenti legati ai corsi d'acqua minori e al sistema fognario, il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina è stato chiamato dalla Protezione civile comunale e ha installato una valvola antiriflusso sul fosso Torricella (o Ragnaiotto), nel quale sfocia il sistema di drenaggio urbano di Carraia.

Questo permette ora di impedire il verificarsi dei fenomeni di rigurgito che in passato hanno provocato notevoli allagamenti. "Si tratta di interventi straordinari - ha detto il vicepresidente del Consorzio Paolo Pineti - fatti in urgenza per dare una prima risposta alle emergenze. Ritengo che si debba approfondire e studiare attentamente la questione per dare il via a interventi strutturali".

Al via gli sfalci della vegetazione sui fiumi Arno e Bisenzio

Rinnovato fino al 2013 l'accordo fra Provincia di Firenze e Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina

È stata rinnovata la convenzione fra Provincia di Firenze e Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina per lo sfalcio (ovvero taglio selettivo) dell'erba e la manutenzione degli argini di alcuni importanti fiumi. L'impegno massimo di spesa previsto dalla Provincia è di 577.500 euro l'anno, ma la somma verrà poi concretamente definita, ogni sei mesi, in base ai lavori effettivamente svolti e alle spese sostenute. La convenzione copre il triennio 2011-2013 ed è relativa all'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria sul fiume Arno e sui suoi affluenti (a partire dal Bisenzio). Gli interventi di sfalcio sono fondamentali, soprattutto in estate, per rendere vivibili le sponde e per ridurre la presenza di zanzare e altri animali infestanti, oltre che per permettere il regolare scorrimento delle acque e garantire quindi la sicurezza idraulica. Il Consorzio effettua da sempre, con propri fondi, la manutenzione dei corsi d'acqua, dei canali di bonifica e delle opere idrauliche di terza categoria che gli sono state affidate in manutenzione dalla Regione Toscana. Inoltre svolge, sin dal 2002, la manutenzione anche sui corsi d'acqua classificati in seconda categoria, quali l'Arno e il Bisenzio, per conto della Provincia di Firenze. Il Comune di Campi Bisenzio e il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina hanno infine stipulato, già da alcuni anni, una convenzione, con la quale l'amministrazione comunale finanzia e affida al Consorzio l'esecuzione di interventi di manutenzione "integrativa" in alcuni tratti di corsi d'acqua particolarmente utilizzati dalla cittadinanza.



Un mezzo consortile a lavoro



Gli argini ripuliti presso Rocca Strozzi a Campi Bisenzio

Il fiume è in piena? Dai un'occhiata alla webcam

Il Consorzio ha installato la prima telecamera sul Fosso Reale a San Donnino
Le immagini in tempo reale sono visibili sul sito dell'ente all'indirizzo www.cbaf.it

Il fiume è in piena? C'è siccità? Ora anche i cittadini possono controllare la situazione stando comodamente a casa. Il Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina ha infatti inaugurato la prima webcam sui propri impianti, con l'obiettivo di estendere presto l'iniziativa a molti altri corsi d'acqua e nodi cruciali per la sicurezza idraulica della zona. La telecamera è stata installata presso le paratoie che, a San Donnino (Campi Bisenzio), regolano il deflusso

del Fosso Reale nel Bisenzio. La webcam permette quindi di visionare lo stato di entrambi i corsi d'acqua, in un punto cruciale e significativo per gli equilibri idraulici di tutta la Piana.

Sul sito del Consorzio (www.cbaf.it) viene trasmessa un'immagine fissa scattata dalla web cam, con aggiornamento automatico ogni due minuti, ma i cittadini possono anche scegliere di collegarsi in tempo reale, cliccando sull'apposito link.

Questa prima webcam va a integrare il sistema di telecontrollo già presente da anni su tutti i principali impianti del Consorzio dell'Area Fiorentina e che permette un monitoraggio costante della situazione e un intervento più tempestivo in condizioni critiche da parte dei tecnici dell'ente.

"In questo modo vogliamo offrire un servizio in più - spiega il presidente del Consorzio, Marco Bottino - accessibile a tutti: dalle associazioni



Le paratoie sul Fosso Reale sulle quali è stata collocata la webcam che permette di controllare in diretta il livello del Bisenzio

che operano nella Protezione civile, agli altri enti che si occupano di sicurezza idraulica, fino ai semplici cittadini. Chiunque sia interessato potrà vedere in diretta cosa succede, ma anche come operano i mezzi, gli uomini e gli impianti del Consorzio. Con un costo davvero minimo,

crediamo di aver fornito un importante servizio aggiuntivo per la sicurezza idraulica e per la comprensione del ruolo di chi, come i Consorzi, lavora per garantirla. Il nostro obiettivo è estendere progressivamente il servizio ad altri impianti presenti sul territorio".

VARIANTE AL PIT

"La pista parallela impone il riassetto idraulico della Piana"

Il Consorzio è stato ascoltato dalla VI e VII commissione consiliare della Regione per illustrare lo studio effettuato

Il Consorzio di Bonifica Area Fiorentina, convocato per un'audizione dalla VI e VII commissione consiliare della Regione, ha presentato a maggio i contenuti dello studio redatto nel novembre 2010 su richiesta della stessa Regione per valutare le interferenze tra le ipotesi di sviluppo dell'aeroporto Vespucci e la rete di canali di bonifica che assicura la regimazione delle acque e la messa in sicurezza della piana fiorentina, una delle zone più delicate della Toscana dal punto di vista idraulico. L'area aeroportuale è infatti delimitata e intersecata da un fitto reticolo idraulico realizzato dagli anni '30 e ogni ipotesi di sviluppo della pista determina delle interferenze fra queste opere idrauliche e l'infrastruttura aeroportuale. In sede di redazione della proposta di variante al Pit (Piano di indirizzo territoriale) il Consorzio ha fornito il proprio contributo conoscitivo (su richiesta della Regione) sotto forma di uno studio che, analizzando le 5 proposte di sviluppo aeroportuale sviluppate da Adf Spa, ha individuato le interferenze e proposto alcune soluzioni progettuali.

Delle due ipotesi contenute nel Pit, lo studio mette in evidenza i seguenti aspetti.

Per la proposta di allungamento della pista lungo l'asse attuale si presentano delle interferenze con il Canale di Cinta Orientale e con il Canale dell'Aeroporto che possono essere risolte con interventi puntuali, senza necessità di operare spostamenti delle infrastrutture idrauliche. L'ipotesi di pista parallela all'A11 impatta il Fosso Reale, canale pensile con uno sviluppo fuori terra fra i 4 e i 6 metri, che rappresenta il principale canale di drenaggio della Piana e che veicola tutte le "acque alte" provenienti da Monte Morello e da parte dalla Calvana verso il Bisenzio. Per superare questa e altre interferenze idrauliche con il reticolo minore è necessario effettuare, preliminarmente, uno spostamento di un tratto di circa 3.700 metri dello



Le diverse ipotesi di pista aeroportuale

stesso Fosso Reale e dei canali colatori di acque basse verso ovest, operazione che comporta ulteriori problematiche. Tra queste:

- Modifiche della viabilità di via dell'Osmannoro (eventuale realizzazione di un sottopasso).
- Spostamento della viabilità d'accesso al Polo Scientifico.
- Modifiche della viabilità di via lungo Gavine.
- Relativamente all'A11 (nei pressi del casello) essendo il Fosso Reale arginato, il nuovo ponte necessita di un sovrizzo di circa 8 metri rispetto all'attuale piano viario.
- Realizzazione di un nuovo canale pensile per il Nuovo Fosso Reale e realizzazione di due canali colatori.
- Impatto su Anpil e Oasi Wwf di Focognano.
- Impatto su Anpil Podere la Querciola.
- Impatto su Anpil e Sic (Sito di interesse comunitario) degli stagni della Piana Fiorentina.
- Per problemi di quota, il punto d'inizio deviazione del Fosso Reale è obbligato e determina delle interferenze con lo stabilimento farmaceutico Baxter di via dell'Osmannoro.
- Spostamento della cassa di autocontenimento delle acque necessaria per la messa in sicurezza del Polo scientifico universitario.
- Spostamento di importanti sottoservizi (fra questi, metanodotto Snam, acquedotto, fognatura opera 6, linea A.T. Enel).
- Pur non riguardando la parte idraulica, dovrà essere riposizionato lo svincolo dell'Osmannoro.

Prospetto dei costi

- Ipotesi allungamento pista: costo 4,6 milioni di euro circa e nessuna necessità di effettuare espropri.
- Ipotesi pista parallela: costo dello spostamento del Fosso Reale dai 12 ai 15 milioni di euro; a queste cifre va aggiunto il prezzo degli espropri (per un volume complessivo di 24 ettari), che potrebbe far arrivare il

costo dell'opera (in base ai prezzi degli espropri) a una cifra compresa fra i 18 e i 51,7 milioni di euro. Si ricorda che dal punto di vista idraulico, nel caso della pista parallela, vanno aggiunti i costi riguardanti lo spostamento, l'esproprio e la realizzazione della cassa d'espansione presso il Polo Universitario e la costruzione delle connessioni fra reticolo minore delle acque basse e Fosso Reale. In questo caso, per la quantificazione sono necessari ulteriori approfondimenti progettuali ed economici. Il tutto fatte salve eventuali criticità che dovessero verificarsi in base a ulteriori approfondimenti.

"In sintesi - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, Marco Bottino - l'operazione preliminare di riassetto del reticolo idraulico comporta, a caduta, tutta una serie di interventi su infrastrutture anche di primaria importanza come l'A11, che necessitano di ulteriori valutazioni di fattibilità tecnica ed economica, che il Consorzio ha inteso porre all'attenzione delle competenti Commissioni Consiliari per le valutazioni del caso, mettendo nel contempo a disposizione la propria esperienza e professionalità per arrivare a possibili soluzioni. La proposta di variante al Pit conferma, sostanzialmente, i contenuti dello studio redatto dal Consorzio, fatta salva l'opportunità di valutare, nei successivi eventuali sviluppi progettuali, la compatibilità della deviazione del Fosso Reale con la pista aeroportuale. L'adeguamento della rete idraulica e, conseguentemente, delle infrastrutture viarie (e non) da questa impattate è condizione irrinunciabile per l'avvio di eventuali interventi di allungamento della pista aeroportuale con un inevitabile prolungamento dei tempi dell'intervento. Ho apprezzato l'interesse dei consiglieri regionali per i temi riguardanti il nostro reticolo idraulico e l'attenzione con la quale hanno voluto ascoltarci. Ribadisco che il nostro studio non autorizza nessuno, dal punto di vista idraulico, a parlare di fattibilità di un orientamento della pista piuttosto dell'altro, essendo necessario per entrambe le ipotesi attivare un'ulteriore fase di approfondimento alla scopo di valutarne la fattibilità in maniera definitiva".

Cresce il percorso pedonale sul torrente Rimaggio

Sono finiti i lavori in piazza Rapisardi, nel Comune di Sesto Fiorentino
Previste anche alcune opere per migliorare il livello di ossigenazione del corso d'acqua



Un'immagine dei lavori sul Rimaggio

Nuovi cantieri sul torrente Rimaggio, a Sesto Fiorentino. I lavori del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina stanno portando avanti il percorso pedonale già parzialmente esistente in piazza Rapisardi, a Colonnata. Il tratto interessato dal progetto è quello compreso fra via da Feltre e la passerella di accesso al parco dell'Oliveta, per un totale di circa 225 metri. Inoltre, l'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica sta elaborando un progetto per allungare ulteriormente il percorso, dal parco dell'Oliveta, toccando via I Settembre, fino a giungere a valle di piazza Ginori.

Sommando anche questo tratto dunque, il percorso pedonale si estenderà per circa 700 metri.

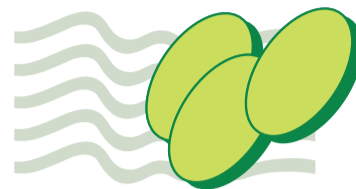
Parallelamente a questo intervento, altri lavori porteranno alla rinaturalizzazione del Rimaggio, ovvero a una serie di opere in grado di favorire la vita della flora e della fauna locali. Con questo scopo, sono state realizzate due "soglie" in altrettanti tratti del torrente caratterizzati da un flusso rapido e da scarsa profondità. Le "soglie", una sorta di scalini artificiali creati in pietra e scogliera, permettono all'acqua di scorrere meno rapidamente, trattenendo i detriti e favorendo la rinaturalizzazione, ma consentiranno anche, grazie al salto compiuto dall'acqua, una migliore ossigenazione. Infine, i lavori sono stati affiancati dalla realizzazione di un accesso pedonale lungo via Cavour che faciliterà il raggiungimento del corso d'acqua.

"Sono soddisfatto per un'opera importante sia dal punto di vista idraulico che di naturalizzazione del centro cittadino - ha detto il sindaco di Sesto Fiorentino, Gianni Gianassi -. Quando i lavori saranno compiuti, il tratto urbano del Rimaggio recupererà una sua forte presenza dentro la città, sia sotto il profilo del recupero ambientale che della gradevolezza dell'intervento".

"Lo scopo del progetto - spiega il presidente del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina, Marco Bottino - è doppio: da un lato renderà vivibile e godibile ai cittadini questa area verde urbana, dall'altro consentirà di favorire la flora e la fauna locali".

L'intervento costerà complessivamente circa 158mila euro, finanziati dal Consorzio di Bonifica con i fondi residui derivanti dagli oneri di concessione a suo tempo corrisposti da Cavet al Consorzio.

Chiarimenti e informazioni sul contributo di bonifica



A cosa serve il contributo di bonifica?

Il contributo al Consorzio di Bonifica serve per il finanziamento delle attività di manutenzione e gestione delle opere e degli impianti, sia di bonifica che di idraulica, presenti sulla rete di canali e corsi d'acqua che la Regione ha attribuito al Consorzio. Permette insomma di sostenere un'attività quotidiana svolta direttamente da questo ente sia con propri mezzi (escavatori, trattrici, decespugliatori ecc.) e personale specializzato, sia in appalto, indispensabile per tutelare l'ambiente e contenere il rischio allagamenti. Non gravano sul contributo le attività effettuate dal Consorzio per conto di altri enti e regolate da convenzioni, accordi di programma, protocolli d'intesa o altro.

Qual è il riferimento giuridico?

Il contributo di bonifica trova la sua fonte normativa nell'art. 860 del codice civile, negli art. 17 e 59 del R.D. 13/02/1933 n. 215 nonché nell'art. 16 della L.R. Toscana n. 34 del 5/5/1994.

È deducibile dal reddito?

Trattandosi di contributo dovuto per legge a un Consorzio obbligatorio, è interamente deducibile dal reddito in occasione dell'annuale denuncia. Dedurre il contributo di bonifica è molto semplice: in base al modello di dichiarazione utilizzato, basta indicare l'importo del contributo pagato (unico bollettino o somme delle rate versate) nel corso dell'anno precedente a quello in cui si presenta la dichiarazione, inserendolo nel modello "Unico Persone Fisiche" nella riga RP28 con il codice 5, nel modello "730" nella riga E27, con il codice 5.

Come si applica il contributo al consorzio?

Come prevede la legge, il contributo viene imposto annualmente a ogni consorzio secondo l'entità del "beneficio" che il suo immobile (terreno o fabbricato) riceve dall'attività del Consorzio. Il beneficio (e quindi il conseguente contributo da applicare) viene calcolato sulla base dei seguenti riferimenti:

1. indice idraulico (variabile da zona a zona che tiene anche conto dei costi di gestione del sistema idraulico nel quale è collocato il fabbricato o terreno in questione),
2. rendita catastale dell'immobile urbano e reddito dominicale dei terreni.

Alle spese del Consorzio partecipa il gestore del servizio idrico integrato, con un contributo in proporzione al beneficio che riceve per lo scarico delle fognature nella rete di bonifica.

Rapporti istituzionali

Consorzio di Bonifica Area Fiorentina,
via Cavour 81, 50129 Firenze
tel. 055 462571, fax 055 499282
www.cbaf.it
Presidente: Marco Bottino, tel. 055 4625701
e-mail: urp@cbaf.it

Problemi tecnici e/o di carattere organizzativo generale

Direttore del Consorzio:
Ing. Iacopo Manetti, tel. 055 4625702
e-mail: i.manetti@cbaf.it

Problemi amministrativi

Direttore amministrativo:
Dott. Enrico Berni, tel. 055 4625705
e-mail: e.berni@cbaf.it

Problemi connessi al contributo, pratiche catastali e concessioni

Resp. Ufficio Catasto: Arch. Francesco Confalone, tel. 055 4625706
e-mail: f.confalone@cbaf.it

EMERGENZA

Maltempo nella Piana Fiorentina Impianti attivi e nessun danno

Anche nel 2011, come ogni anno, gli impianti del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina sono entrati in funzione per mettere in sicurezza i comuni della Piana fiorentina. In un'area pianeggiante come quella della provincia di Firenze infatti, il deflusso delle acque deve essere gestito attraverso pompe e canali, per evitare gli allagamenti che in queste zone, un tempo, si ripetevano ogni autunno.

L'anno è iniziato con le pompe in azione sul Fosso di Piano e alla Viaccia per gestire al meglio l'ondata di piena evitando allagamenti e ripercussioni per i centri abitati e le aree industriali. Importante è stata anche la presenza del sottopasso del Canale Macinante in località "Il Valico" a Campi Bisenzio, che ha permesso un migliore deflusso delle acque.

A marzo scorso inoltre, sempre a causa delle abbondanti piogge, i fiumi Bisenzio e Ombrone hanno superato il livello di guardia. Per questo, sono subito stati messi in funzione gli impianti idrovori della Viaccia e del Fosso di Piano, nel territorio di Signa, con lo scopo di tenere sotto controllo i livelli dei canali della piana che non potevano più defluire naturalmente nei fiumi principali proprio a causa del passaggio dell'onda di piena.

Inoltre, durante le varie ondate di pioggia straordinaria, gli uomini del Consorzio di Bonifica dell'Area Fiorentina sono stati sempre attivi e reperibili, giorno e notte, per controllare il regolare evolversi della situazione.



Le paratoie sul Fosso Reale in funzione



Le pompe idrovore della Viaccia in azione



Un'immagine dell'Arno in piena